



La rivoluzione dei parcheggi nella città di Como, spesso non tiene conto delle aziende

La città che chiude alle imprese

Colombo, ApA: l'artigianato cittadino necessita di strategie complessive

Basta una mattinata come quella di lunedì. Acqua a catinelle e la città di Como piomba nel caos.

E' un ritornello questo che i comaschi hanno imparato a memoria da qualche anno a questa parte e che ultimamente, complice anche l'erosione del lago in piazza, hanno dovuto sopportare in modo esasperante per giorni e giorni.

Certo il traffico attuale non è quello degli anni '60, ma è pur vero che la città vive un'immobilità progettuale e di strategia complessiva che se non risale a quegli anni poco ci manca. Dopo l'avvento dei gironi e gironcini, gli interventi sulla viabilità cittadina hanno interessato il contingente: invertito qualche senso unico, allargato marciapiedi, aperto cantieri a iosa soffocando il traffico in una morsa micidiale, e nel contempo decimando i parcheggi, vera causa delle girandole di veicoli che "impastano" con gli scarichi la convalle nella vana ricerca di un posto improbabile. I comaschi non ne possono veramente più. L'inquinamento, nelle sue diverse forme, da quello acustico a quello dell'aria sono in aumento, confermando che, le soluzioni fin qui apportate non servono a niente, ma il dato più allarmante è che questa città sta chiudendo all'economia e alle imprese, contribuendo anche alla loro chiusura. Ne è prova recente la contestazione di decine di operatori contro i numerosi cantieri aperti in città e numerosi artigiani vittime della soppressione dei parcheggi. Un esempio su tutti? La Via Mentana. Un caso che ha anche del misterioso.

La via in questione parte dalla via Battisti, incrocia via Giulini, via XX Settembre, via Rezia, Via Morazzone e sbocca in viale Giulio Cesare. Una strada abbastanza lunga e importante, che ha subito la cancellazione dei parcheggi solo per un centinaio di metri nella parte cen-

trale, che va dalla via Giulini a via XX Settembre. Diciannove posti scomparsi, in modo discriminato, stanno mettendo in crisi gli operatori di quel tratto di strada, rispetto ai colleghi più a nord e più a sud, che godono tranquillamente dei parcheggi tuttora attivi.



Giorgio Colombo
Segretario ApA

La Lavanderia "Lavasecco Bianco", è solo uno dei tanti artigiani che più volte ha chiesto chiarimenti all'amministrazione comunale del perché, solo i parcheggi di fronte ai loro esercizi sono stati soppressi.

"Di questo passo saremo co-

Non solo. Addirittura un residente, dicessi uno, ha affermato che la qualità della vita in quei cento metri è migliorata. Ma non ci faccia ridere il signor residente. E gli altri residenti della via Mentana possono invece diventare sordi e continuare a respirare smog? Non sarà per caso quel cittadino, possessore di qualche garage inutilizzato da poter finalmente affittare?

Per contro, pare invece crescere il concetto della "città a pagamento", visto l'intendimento dell'amministrazione, che ha disposto la ricolorezione blu di tutte le righe dei rari parcheggi.

La questione è importante e di un certo spessore. Questa città sta chiudendo alle imprese. Qualche dato? Nel 1990 gli artigiani in città erano oltre duemilacinquecento, oggi non raggiungono le duemila unità, nonostante l'Albo delle imprese artigiane sia in costante crescita a livello provinciale. Ma dove sono finite cinquecento imprese? Senza dubbio non è solo colpa dei parcheggi can-



Via Mentana

stretti a chiudere - ci conferma la titolare - abbiamo registrato un calo di lavoro che sfiora l'80%, avevamo fatto investimenti ai quali oggi, in questa situazione sarà difficile far fronte. Chi dovremo ringraziare? E poi - continua l'artigiana, evidenziando un aspetto confermato anche da altri colleghi - la velocità dei veicoli in questo tratto è aumentata a dismisura causando un pericolo reale".

Nessuna risposta, o quantomeno risposte indirette sui giornali o attraverso interpellanze di qualche consigliere comunale, alle quali, ha risposto l'Assessore alla mobilità Binda, imprenditore pure lui, che ha evidenziato invece gli effetti più che positivi della cancellazione di quei 19 parcheggi, indicando alternative, che in verità sono tutt'altro che praticabili. L'autosilo dietro il tribunale è ad uso esclusivo degli abbonati, come a teatro.

cellati. Ma è assodato, che le condizioni complessive della città e una carente strategia progettuale a lungo termine, non hanno favorito, ne favoriscono la crescita imprenditoriale, la qualità del servizio e la vitalità di una città da troppo tempo assopita. Gli artigiani che lavorano in città sono al servizio della città. Al servizio delle persone, delle cose e della casa. L'artigianato di produzione cerca soluzioni altrove, non ha bisogno della città, visto che le "idee" per risolvere il "problema Ticosa" scarseggiano da vent'anni a questa parte. L'artigianato tipico della città, parucchieri, estetiste, pulitintolavanderie, elettricisti, riparatori e tanti altri sono parte integrante della città.

Facciamo chiudere questi artigiani, e chiuderà anche la città. Altroché vocazione turistica e città Europea.

Con la norma CEI 306-2, la guida al cablaggio e distribuzione multimediale residenziale

Impianti d'antenna a regola d'arte

L'intervento di Claudio Pavan, Presidente Categoria Elettrotecnici-Elettronici

Il CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) Ha pubblicato la norma 306-2 con il titolo: "Guida per il cablaggio per telecomunicazioni e distribuzione multimediale negli edifici residenziali".

La speranza - commenta Claudio Pavan, presidente della categoria elettrotecnici-elettronici dell'ApA di Como è che, - finalmente, gli impianti di distribuzione per i segnali televisivi terrestri e satellitari vengano realizzati a regola d'arte. Dico finalmente perché ancora oggi vengono realizzati impianti d'antenna in condomini nuovi dove non è possibile installare il satellite con il multiswitch e dove la distribuzione del segnale terrestre è realizzata in maniera contorta ed assurda (vedi il decalogo).

La legge n. 249 del 31 lu-

glio 1997 all'articolo 3 comma 13 recita: "A partire dal 1° gennaio 1998 gli immobili, composti da più unità abitative di nuova costruzione o quelli soggetti a ristrutturazione generale, per la ricezione delle trasmissioni radiotelevisive satellitari si avvalgono di norma di antenne



Claudio Pavan

collettive e possono installare o utilizzare reti via cavo per distribuire nelle singole unità le trasmissioni ricevute mediante antenne collettive. Quindi gli impianti nei condomini nuovi o sottoposti a ristrutturazione generale devono essere centralizzati.

Inoltre la legge n. 46 del 5 marzo 1990 obbliga a rispettare le norme tecniche della regola d'arte e indica le norme CEI come esempio. Si può concludere che gli impianti dovranno essere realizzati con i criteri della norma CEI 306-2.

Sicuramente la norma non risolve tutti i casi che gli installatori si troveranno ad affrontare, ma seguendo i criteri indicati e con il buon senso, potranno realizzare impianti con la rete di distribuzione funzionale e aperta al futuro.

Ci auguriamo che i costruttori edili ed i progettisti tengano conto della nuova norma tecnica e delle sue impli-

cazioni perché è preferibile costruire un condominio con un'ottima rete di distribuzione per i segnali televisivi senza il cablaggio e l'im-

pianto; piuttosto che realizzare una scadente distribuzione con l'impianto finito e funzionante in qualche modo.

NOTIZIE FLASH

DA DOMANI A VILLA ERBA, LA COLLEZIONE ESTIVA DI COMOCREA

• Apre i battenti domani una nuova edizione della rassegna dei disegnatori tessili comaschi Comocrea textile design show, nell'ala lario di Villa Erba. Una quarantina gli espositori presenti, tra i quali numerosi stranieri. La manifestazione sarà aperta fino a mercoledì 15 novembre, durante la quale verrà presentata la collezione estiva 2002, ispirata nei trends dagli alberghi più belli e prestigiosi del mondo. La rassegna è presieduta da Silvano Bussetti e i trends realizzati dallo studio Chiron.

CAD: UN CORSO PER I FABBRI

• La categoria ferro dell'ApA di Como, ha promosso, presso il C.F.P. Castellini - Via Sirtori n.10 Como, un corso finanziato dalla Regione Lombardia per disegno su cad bidimensionale rivolto agli operatori del settore meccanico. Esso avrà la durata di 40 ore e inizierà il prossimo 20 novembre e si svolgerà in orario pomeridiano. Il numero massimo di partecipanti previsto è di 10. Per informazioni più dettagliate e per le adesioni, rivolgersi all'Ufficio Formazione dell'Associazione - Tel. 031/316331.

LE REVISIONI PER I MOTOVEICOLI E CICLOMOTORI PER L'ANNO 2001

• Con circolare n. 1142/LS del 27 ottobre u.s. il Dipartimento dei Trasporti Terrestri del Ministero dei Trasporti ha precisato che per effettuare la revisione periodica di motoveicoli e ciclomotori le officine, già titolari di concessione, non devono richiedere una nuova concessione in quanto quella posseduta è valida anche per la revisione dei motoveicoli e dei ciclomotori, essendo questi ultimi veicoli di massa inferiore a 3,5 t. L'unico adempimento è quello di rivolgere istanza all'Ufficio provinciale della Motorizzazione competente per territorio per richiedere la verifica delle nuove attrezzature installate. L'Ufficio provinciale, dopo aver proceduto alla operazione richiesta inserisce, in caso di esito positivo della verifica, nel nuovo campo "veicoli autorizzati" della maschera "RVIM", il codice "T". Tale operazione consente all'officina di poter stampare i tagliandi relativi alle revisioni dei motoveicoli e dei ciclomotori.

COME DETRARRE LE SPESE VETERINARIE

• Il conto del veterinario in futuro sarà un po' meno salato. E' prevista infatti la possibilità di detrarre dall'Irpef le spese veterinarie fino a 500.000 lire. Il provvedimento, contenuto nel collegato tributario della finanziaria 2000 (DDL 4336-B), ha soprattutto lo scopo di agevolare le persone anziane, spesso legate affettivamente a un animale domestico.

CALCOLARE L'IRPEF IN RETE

• ze un software per calcolare da soli l'Irpef dovuta, secondo il proprio reddito e la propria posizione lavorativa. Chi lo utilizza saprà inoltre quanto risparmierà con gli sgravi previsti dalla Finanziaria 2001 in discussione al Parlamento. Basta inserire il reddito e indicare la propria categoria (lavoratore dipendente, lavoratore autonomo, pensionato).

ALLUVIONE

COME RICHIEDERE I FONDI PER LA RICOSTRUZIONE

• Per il cittadino, l'interlocutore a cui chiedere fondi per la ricostruzione è il Comune. Solo in caso di inadempienza entra in azione il Ministero degli Interni. L'ordinanza n. 3090 della Protezione Civile prevede contributi fino a 40 milioni per le famiglie, fino a 60 milioni per le imprese e fino a 600.000 mensili per la sistemazione dei nuclei familiari evacuati. Basta un'auto-certificazione. I moduli: allegato A (sistemazione provvisoria), allegato B (privati), allegato C (imprese).

RINNOVO CARICHE ASSOCIATIVE

L'Associazione del 2000

L'assemblea ha designato i 5 rappresentanti

Ultime battute per il rinnovo delle cariche associative dell'Associazione provinciale Artigiani di Como, avviato la scorsa estate, e che ha visto protagonisti tutti gli artigiani associati della provincia, chiamati ad esprimere i loro rappresentanti, di territorio e di categoria, per formare l'articolata struttura organizzativa della Confartigianato comasca. Dopo oltre duecento riunioni svolte su tutta la provincia, in queste settimane verrà scritto un importante capitolo nel rinnovo dei vertici.

Infatti, Martedì scorso, l'Assemblea dei Delegati Artigiani, ha designato i propri 5 rappresentanti in seno al consiglio direttivo dell'ApA, oltre al collegio sindacale e dei probiviri. Nella riunione del 14 novembre prossimo invece, toccherà proprio al Consiglio Direttivo, dare le indicazioni per i nuovi vertici che guideranno la struttura di viale Roosevelt per il



La sede dalla Confartigianato di Como

prossimo quadriennio. Ecco la lista degli eletti dalla Assemblea.

5 componenti il consiglio e relativa delegazione di appartenenza: Marco Galimberti-Erba, Liliansa Bruni-Lomazzo, Giuseppe Tettamanti-Olgiate C., Adelmino Livio-Cantù, Lorenzo Frigerio-Como. Il collegio dei sindaci. Enrico Sartorelli-Como, Pierfelice Sampietro-Como, Rinaldo Citterio-Cantù, effettivi, Monia Baldas-

sarre-Lomazzo, Mario Pellicari-Erba supplenti.

Il Collegio dei Probiviri: Alfredo Cattaneo-Cantù, Arnaldo Monizza-Como, Luigi Vigano-Erba.

Anche i gruppi organizzati: donne, anziani e giovani artigiani, hanno nominato i rispettivi presidenti. Per le donne artigiane Ornela Taborelli, per il gruppo anziani Ambrogio Maspéro, per il gruppo giovani Marco Galimberti.

textile design show

cernobbio - villa erba - 13-15 novembre 2000

COMOCREA

summer collection 2002